

FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA

FRONTE NORD

SITO UFFICIALE

103 LIBIA, COME IL KOSOVO?

Venti di guerra spirano nel Sud del Mediterraneo, coinvolgendo, come ormai spesso accade, anche le forze militari della Repubblica Italiana.

Tutto è stato scatenato da quella specie di effetto domino che ha interessato gli Stati della parte Nord del Continente Africano e dal desiderio delle relative popolazioni di affrancarsi dai regimi dittatoriali che hanno dominato la scena negli ultimi decenni. Regimi, val la pena di ricordarlo, che sono stati ampiamente sostenuti e foraggiati dal cosiddetto Occidente, in modo da garantire contratti vantaggiosi soprattutto nel settore dello sfruttamento delle risorse naturali.

Certamente questi regimi si sono resi colpevoli di violenze nei confronti della popolazione civile e del grave delitto di aver mantenuto i propri cittadini nella povertà e nella mancanza di prospettive di vita, considerando anche la preponderanza di classi giovanili, tesi come erano alla conservazione del potere fine a stesso e all'arricchimento di una ristretta casta di privilegiati.

E senza dubbio occorre aggiungere che il regime libico del Colonnello Gheddafi è stato forse il peggiore, nonostante lo scomodo personaggio venisse accolto con tutti gli onori dall'ineffabile Presidente del Consiglio italiano in ogni sua visita ed addirittura gratificato con baci mano, hostess e doni vari.

Ma premesso tutto ciò, una considerazione va fatta di fronte allo scatenamento delle forze armate dei sedicenti Alleati nei confronti di Tripoli e, va detto, anche della sua popolazione, all'interno dello scontro di carattere tribale fra Cirenaica e Libia.

L'azione militare è stata spinta da tre Stati, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, che guarda caso non avevano consistenti entrate commerciali con la Libia e che, sempre per puro caso, sono presieduti da tre personaggi alla ricerca di un consenso interno, che non riescono ad ottenere con la normale amministrazione. L'inizio delle operazioni è stato estremamente tardivo, quasi fosse stata lasciata mano libera al regime per eliminare oppositori "scomodi", non disposti cioè ad inchinarsi di fronte ai Potenti di turno.

E, comunque, questo intervento, per altro molto criticato da Russia, Cina, Brasile ed India e dal quale, in sede europea, si è immediatamente smarcata la Germania, consiste, per quanto si è visto, in alcune azioni mirate delle forze aeree, ma soprattutto in quei bombardamenti di carattere missilistico, già sperimentati in altri scenari (Serbia, Iraq, Afghanistan, ecc.) e che portano spesso gravi lutti ai civili.

Ora, qualcuno si chiederà per quale motivo il FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA si occupa di questa situazione, che apparentemente esula dalla battaglia politica intrapresa dal nostro Movimento. Per il semplice motivo che noi siamo per la Libertà e l'Indipendenza di ogni Popolo, libertà da Stati centralisti e libertà da interessati occupanti stranieri che, con la scusa di portare democrazia e benessere, favoriscono semplicemente dei cambi di regime, ponendo alla testa dei nuovi governi dei fantocci sempre pronti ai loro voleri. L'abbiamo visto nel passato in tutti i Continenti, lo vediamo oggi per esempio in Kosovo e rischiamo di vederlo domani nel Nord Africa.

L'affarismo internazionale, ben truccato da solidarismo e ben sostenuto da tutti i media asserviti, purtroppo non concede tregua e se da ogni parte non si alza una voce per protestare contro queste azioni, pian piano sottometterà il Pianeta intero.

In conclusione, ci pare di non dover neppure esprimere un giudizio sul comportamento dello Stato italiano che, confermando anche in questa occasione la naturale predisposizione al tradimento, è balzato in un giorno dall'amicizia fraterna con il satrapo di Tripoli all'utilizzo dell'aviazione militare contro lo stesso. D'altra parte da uno Stato nato con la forza, con le menzogne e le truffe non ci si poteva attendere altro

AL FIANCO DEL POPOLO LIBICO, NE' CON IL BOSS DI TRIPOLI NE' CON QUELLI DI BENGASI.....

VIA DALL'ITALIA

LOMBARDIA INDIPENDENTE

PierGiorgio Seveso

Ufficio Politico FRONTE INDIPENDENTISTA LOMBARDIA
21 marzo 2011

